

Internet

Di Barbara Ripepi



Mentions e Signal sono due nuove realtà pensate per il mondo dei media.

Strumenti giornalistici da Facebook

Facebook continua a puntare sui media per diventare una sorta di hub dell'informazione: a dimostrarlo ancora una volta sono due novità rilasciate nel mese di settembre. Mentions and Live è un'applicazione per iOS realizzata appositamente per permettere ai personaggi famosi di interagire con il pubblico. Precedentemente distribuita soltanto a personalità di spicco come musicisti, atleti o attori, oggi l'applicazione è disponibile per tutti i personaggi titolari di un profilo

o una pagina verificati, pensando in particolare modo a giornalisti, blogger e più generalmente influencer.

L'app permette di interagire con il pubblico in modo mirato, pubblicando per esempio contenuti visibili solo ai propri seguaci oppure all'intero pubblico. Al suo interno è anche possibile intercettare tutte le menzioni e consultare i trend del momento.

La sezione Live rende possibile la creazione di streaming dal vivo, sullo stile di altri sistemi come Periscope o Youtube,

o di fare sessioni di domande e risposte con il pubblico.

Vadim Lavrusik, product manager di Mentions, ha dichiarato la volontà di Facebook di offrire una buona esperienza ai giornalisti che utilizzano il social network per raccogliere notizie e per migliorare le interazioni con i propri lettori.

Chi fosse titolare di un profilo o di una Pagina verificati, potrà inoltrare richiesta di abilitazione all'indirizzo <https://www.facebook.com/help/>

NESSUN POLLICE VERSO PER FACEBOOK

Il social network lavora su un sistema capace di esprimere sentimenti, ma il pulsante "Non mi piace" non è una soluzione praticabile.

Quando uno dei nostri amici pubblica uno status su Facebook, abbiamo la facoltà di dimostrare il nostro apprezzamento grazie all'iconico pulsante "Mi piace", diventato ormai simbolo del social network. Spesso capita di leggere qualcosa di importante, ma sul quale un "mi piace" sembra stonare: può essere un pensiero triste, una brutta notizia, un'idea non condivisa. A tutti, probabilmente, è capitato di lasciare un "like" aggiungendo ai commenti "non mi piace, ma...".

La comunità di Facebook ha spesso espresso il desiderio di poter utilizzare un pulsante "non mi piace": lo ha ammesso lo stesso Mark Zuckerberg in una recente dichiarazione rilasciata a Menlo Park durante una sessione di domande e risposte, nella quale ha rivelato di essere al lavoro su una soluzione all'impossibilità di utilizzare un'interazione alternativa al pollice alzato. Il pollice verso, però, non comparirà mai di fianco alla nostra espressione di gradimento, per una serie di motivi che cercheremo di spiegare. "Mi piace", sul social network blu, significa gradimento, ma rappresenta anche un modo per seguire le evoluzioni di una discussione, una possibilità di aumentare l'esposizione dello status